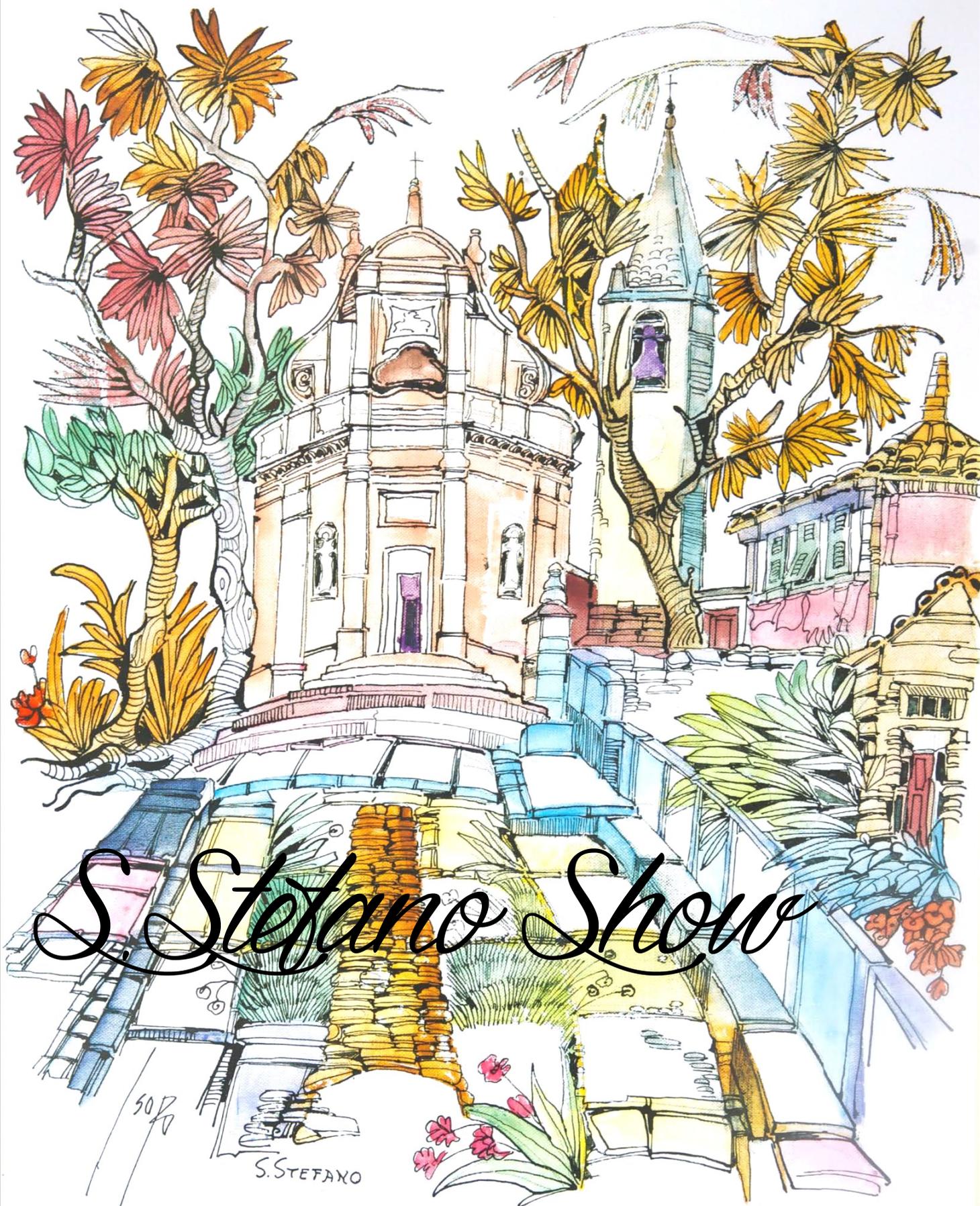


23 aprile - 7 maggio 2017

n. 986



S. Stefano Show

50 P
S. STEFANO
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 23 APRILE**II di Pasqua e della Divina Misericordia****S. Giorgio**

Rendete grazie al Signore perché è buono, il suo amore è per sempre

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- Pellegrinaggio diocesano Catechisti e insegnanti di religione (fino al 25)

LUNEDI' 24 APRILE**S. Maria di Cleofa**

Beato chi si rifugia in te, Signore

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

MARTEDI' 25 APRILE**S. Marco**

Canterò in eterno l'amore del Signore

Ore 21.00 R.n.S.

- Ist. Don Bosco Sampierdarena: 82° Convegno Diocesano Ministranti ore 9.00 (portare pranzo al sacco e le vesti da ministrante)

MERCOLEDI' 26 APRILE**S. Pascasio Radberto**

Il povero grida e il Signore lo ascolta

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 27 APRILE**S. Zita**

Ascolta, Signore, il grido del povero

Ore 16.00 GiocOratorio

- Chiesa S.Marta: Adorazione Eucaristica per Aggregazioni Laicali (con Mons. A. Guiducci) in preparazione alla visita del Santo Padre (dalle 18.00 alle 21.00)

VENERDI' 28 APRILE**S. Gianna Beretta Molla**

Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa

Ore 16.00 S.Messa

- in Cattedrale: S.Messa in suffragio del Card. Giovanni Canestri ore 18.00

SABATO 29 APRILE**S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa**

Benedici il Signore, anima mia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 Rosario e S.Messa in Campora

DOMENICA 30 APRILE**III di Pasqua****S. Giuseppe B. Cottolengo**

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 1° MAGGIO**S. Giuseppe lavoratore***Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani*

Ore 10.00 S.Messa a Nicotella

Ore 20.30 S.Rosario in Campora (cappellina sul ponte)**MARTEDI' 2 MAGGIO****S. Atanasio***Alle tue mani, Signore affido il mio spirito*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 3 MAGGIO**SS. Filippo e Giacomo ap.***Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Nicotella**GIOVEDI' 4 MAGGIO****S. Antonina***Acclamate o Dio, voi tutti della terra*

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 20.30 S.Rosario a Lastrico

- chiesa S.Marta: Adorazione Eucaristica per Cantorie (con Mons. G.Ganabano) in preparazione alla visita del S.Padre (dalle 18.00 alle 21.00)

VENERDI' 5 MAGGIO**S. Gottardo****1° Venerdì del mese***Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Pompei

Ore 20.30 Incontro sul Papa a Palazzo Ducale (sala Maggior Consiglio) aperto alla città sul ministero petrino

SABATO 6 MAGGIO**B. Anna Rosa Gattorno****1° Sabato del mese***Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi hai fatto?*

Ore 7.30 Pellegrinaggio diocesano alla Guardia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (raccolta per le spese parrocchiali)

- Bivacco Giovanissimi (vedi avanti)

DOMENICA 7 MAGGIO**IV di Pasqua***Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (raccolta per le spese parrocchiali)

- Oggi, domenica del Buon Pastore: in tutte le parrocchie, chiese e comunità, si pregherà per la visita del Papa a Genova

Cristo Risorto nostra speranza

PAPA FRANCESCO

Ci incontriamo quest'oggi nella luce della Pasqua, che abbiamo celebrato e continuiamo a celebrare con la Liturgia. Per questo, nel nostro itinerario di catechesi sulla speranza cristiana, oggi desidero parlarvi di Cristo Risorto, nostra speranza, così come lo presenta san Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (cfr cap. 15).

L'apostolo vuole dirimere una problematica che sicuramente nella comunità di Corinto era al centro delle discussioni.

La risurrezione è l'ultimo argomento affrontato nella Lettera ma, probabilmente, in ordine di importanza, è il primo: tutto infatti poggia su questo presupposto.

Parlando ai suoi cristiani, Paolo parte da un dato inoppugnabile, che non è l'esito di una riflessione di qualche uomo sapiente, ma un fatto, un semplice fatto che è intervenuto nella vita di alcune persone. Il cristianesimo nasce da qui. Non è un'ideologia, non è un sistema filosofico, ma è un cammino di fede che parte da un avvenimento, testimoniato dai primi discepoli di Gesù. Paolo lo riassume in questo modo: Gesù è morto per i nostri peccati, fu sepolto e il terzo giorno è risorto ed è apparso a Pietro e ai Dodici. Questo è il fatto: è morto, è sepolto, è risorto ed è apparso. Cioè, Gesù è vivo!

Questo è il nocciolo del messaggio cristiano. Annunciando questo avvenimento, che è il nucleo centrale della fede, Paolo insiste soprattutto sull'ultimo elemento del mistero pasquale, cioè sul fatto che Gesù è risuscitato.

Se infatti tutto fosse finito con la morte, in Lui avremmo un esempio di dedizione suprema, ma questo non potrebbe generare la nostra fede. E' stato un eroe. No! E' morto, ma è risorto. Perché la fede nasce dalla risurrezione.

Accettare che Cristo è morto ed è morto crocifisso, non è un atto di fede, è un fatto storico. Invece credere che è risorto sì.

La nostra fede nasce il mattino di Pasqua.

Paolo fa un elenco delle persone a cui Gesù risorto apparve. Abbiamo qui una piccola sintesi di tutti i racconti pasquali e di tutte le persone che sono entrate in contatto con il Risorto.

In cima all'elenco ci sono Cefa, cioè Pietro e il gruppo dei Dodici, poi "cinquecento fratelli" molti dei quali potevano rendere ancora la loro testimonianza, poi viene citato Giacomo.

Ultimo della lista – come il meno degno di tutti – è lui stesso. Paolo dice di se stesso: "Come un aborto". Paolo usa questa espressione perché la sua storia personale è drammatica: lui non era un chierichetto, ma era un persecutore della Chiesa, orgoglioso delle proprie convinzioni; si sentiva un uomo arrivato, con un'idea molto limpida di cosa fosse la vita con i suoi doveri.

Ma, in questo quadro perfetto – tutto era perfetto in Paolo, sapeva tutto – in questo quadro perfetto di vita, un giorno avviene ciò che era assolutamente imprevedibile: l'incontro con Gesù Risorto, sulla via di Damasco. Lì non ci fu soltanto un uomo che cade a terra, ci fu una persona afferrata da un avvenimento che gli avrebbe capovolto il senso della vita. E il persecutore diviene apostolo, perché? Perché io ho visto Gesù vivo! Io ho visto Gesù Cristo risorto! Questo è il fondamento della fede di Paolo, come della fede degli altri apostoli, come della fede della Chiesa, come della nostra fede.

Che bello pensare che il cristianesimo, essenzialmente, è questo! Non è tanto la nostra ricerca nei confronti di Dio – una ricerca, in verità, così tentennante – ma, piuttosto, la ricerca di Dio nei nostri confronti. Gesù ci ha presi, ci ha afferrati, ci ha conquistati per non lasciarci più.

Il cristianesimo è grazia, è sorpresa e, per questo motivo presuppone un cuore capace di stupore.

Un cuore chiuso, un cuore razionalistico è incapace dello stupore e non può capire cosa sia il cristianesimo. Perché il cristianesimo è grazia e la grazia soltanto si percepisce e per di più si incontra nello stupore dell'incontro.

E allora, anche se siamo peccatori – tutti noi lo siamo – se i nostri propositi di bene sono rimasti sulla carta, oppure se, guardando la nostra vita, ci accorgiamo di aver sommato tanti insuccessi... Nel mattino di Pasqua possiamo fare come quelle persone di cui ci parla il Vangelo: andare al sepolcro di Cristo, vedere la grande pietra rovesciata e pensare che Dio sta realizzando per me, per tutti noi, un futuro

inaspettato. Andare al nostro sepolcro: tutti ne abbiamo un pochettino dentro. Andare lì e vedere come Dio è capace di risorgere da lì. Qui c'è felicità, qui c'è gioia, vita, dove tutti pensavano ci fosse solo tristezza, sconfitta e tenebre. Dio fa crescere i suoi fiori più belli in mezzo alle pietre più aride. Essere cristiani significa non partire dalla morte, ma dall'amore di Dio per noi, che ha sconfitto la nostra accerrima nemica. Dio è più grande del nulla, e basta solo una candela accesa per vincere la più oscura delle notti. Paolo grida, riecheggiando i profeti: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». In questi giorni di Pasqua, portiamo questo grido nel cuore. E se ci diranno il perché del nostro sorriso donato e della nostra paziente condivisione, allora potremo rispondere che Gesù è ancora qui, che continua ad essere vivo fra noi, che Gesù è qui, in piazza, con noi: vivo e risorto.

PASQUA

Il 4° precetto generale della Chiesa dice così, come ci insegna il Catechismo:

“Soccorrere alle necessità della Chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze”.

La Chiesa edificio è una grande casa, è di tutti i parrocchiani, anche se c'è un sacerdote responsabile, ma se è di tutti i parrocchiani, tutti hanno il dovere di provvedere al pagamento delle spese che questa grande casa comporta: pagamento delle varie bollette, riscaldamento, assicurazione, ciò che viene usato per le varie celebrazioni (cera, ostie, vino, incenso, carboncini, vesti sacre, fiori, impianto microfoni, organista, manutenzione annuale campane, orologio, banda musicale, permessi per le varie feste, piccole riparazioni interne ed esterne all'edificio chiesa) se a queste non si provvede, succede come è accaduto alla chiesa di S.Stefano: i guai si sono accumulati negli anni e si è dovuto provvedere in questi ultimi tempi con spese non indifferenti che si sono affrontate con l'aiuto dell'8x1000 della Curia e con le vostre offerte.

La Chiesa edificio non ha bisogno di elemosine ma di contributi concreti che tutti i parrocchiani, in coscienza devono dare.

In che modo? C'è la raccolta di offerte durante le celebrazioni, la raccolta in paese da parte delle “priori”, il ricavato dei mercatini e dei pranzi durante le feste principali, il ricavato di lotterie e lotti.

Inoltre è prescritto dalla Curia che, in occasione di Matrimoni, il sacerdote deve chiedere l'offerta di € 75.00, per i funerali € 55.00, per il Battesimo, la 1° Comunione, la Cresima, non è prescritta alcuna offerta, ma il buon senso e l'educazione, dovrebbero suggerire una libera offerta, cosa che a S.Stefano non accade, specialmente per qualche matrimonio, per qualche Battesimo e per qualche Funerale.

Per essere trasparenti fino in fondo: Il sacerdote responsabile della parrocchia, per il momento don Giorgio, può prelevare dalla cassa della chiesa € 61.00 al mese per il proprio sostentamento, per il resto provvede il sostentamento clero proveniente da Roma. Inoltre: il sacerdote, ogni settimana, deve celebrare gratuitamente la S.Messa “pro populo” cioè per il bene spirituale dei propri parrocchiani.

Se qualche parrocchiano chiede al sacerdote di celebrare la S.Messa per le sue intenzioni (per i vivi, per i defunti) la quota stabilita come offerta è di € 10.00 che vanno al sacerdote celebrante.

Questa usanza, a S.Stefano, è molto scarsa, allora don Giorgio celebra gratuitamente la S.Messa per le anime del Purgatorio. Io, per vivere, non ho bisogno dell'offerta delle vostre Messe.

Se qualcuno desidera che io celebri la S.Messa per le sue intenzioni (per i vivi o per i defunti) lo faccio volentieri anche gratuitamente. Non vorrei mai sentirmi chiedere: quanto costa una Messa.

Per diminuire le spese, in tutte le Parrocchie, ci sono dei volontari che si prestano volentieri, a S.Stefano ce ne sono pochi, quei pochi li ringrazio di cuore.

Dimenticavo: la parrocchia è proprietaria di 2 piccoli appartamenti sopra la Società.

I miei predecessori, che erano santi o beati, per fare un'opera buona, li hanno dati in affitto per una quota irrisoria ma, spesso e volentieri, ci sono riparazioni da fare e tasse da pagare.

Sarebbe meglio non avere niente. Se nell'elenco delle entrate e delle uscite ho dimenticato qualcosa, me ne scuso.

Don Giorgio

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Cristo Risorto nostra speranza	pag. 4-5
Pasqua	pag. 5
I tweet di Francesco	pag. 6

BIVACCO GIOVANISSIMI

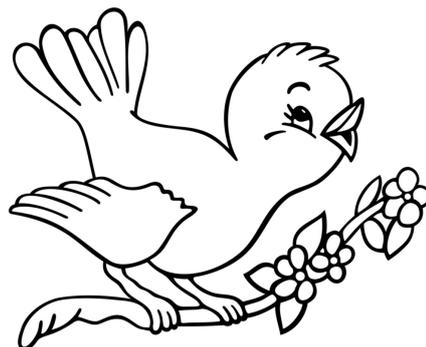
Tema: L'amore ai tempi dei social network

Quando: dalle 10.45 del 6 maggio alle 14.30 del 7 maggio

Dove: Santuario del Monte Gazzo

Termine iscrizione: 1 maggio

I TWEET DI FRANCESCO



Se Cristo è risuscitato, possiamo guardare con occhi e cuore nuovi ad ogni evento della nostra vita, anche a quelli più negativi.

Questa è la festa della nostra speranza, la celebrazione della certezza che niente e nessuno potranno mai separarci dall'amore di Dio.

Ci fa bene uscire dai nostri recinti, perché è proprio del cuore di Dio traboccare di misericordia, straripare spargendo la sua tenerezza.

Se è abissale il mistero del male, infinita è la realtà dell'amore di Dio che lo ha attraversato e lo ha vinto.

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto!